

Minori stranieri soli Sos dal Comune: intervenga il governo

Palazzo Marino: sono 1.500, servono nuove strutture. Roma non ci lasci soli. Da Cariplo e fondazione "Con i bambini" donati 3 milioni per un nuovo hub d'accoglienza

RACHELE CALLEGARI

«Lo scorso anno il totale a Milano era 950. Oggi la cifra oscilla tra i 1.400 e i 1.500». Tanti sono i minori stranieri non accompagnati, uno dei temi centrali della prima giornata del Forum del Welfare organizzato dal Comune di Milano, nei numeri snocciolati dall'assessore al Welfare e alla Salute Lamberto Bertolè. E Milano lancia l'allarme per una situazione che da un anno a questa parte sembra non avere soluzione. In Italia il totale dei minori stranieri non accompagnati censiti è di circa 22mila, poco meno di un decimo si trova a Milano. «Per il 97% sono maschi, fra i 16 e i 18 anni: o riusciamo a intercettarli, a dare loro delle opportunità, a far loro capire che aver affrontato un lungo viaggio vuol dire avere la speranza di trovare qualcosa di diverso, oppure li perdiamo. E in Italia, ad oggi, non c'è ad oggi un centro di

accoglienza per i minori stranieri non accompagnati» ha ricordato il sindaco Giuseppe Sala. Da oltre un anno il comune chiede che il governo si attivi per gestire la situazione: un hub di prima accoglienza, che gestisca lo smistamento di chi arriva, e una regia nazionale nella distribuzione sono le richieste. «Dovrebbe essere compito del governo garantire la prima accoglienza di questi minori che arrivano in Italia: invece questo non avviene e la responsabilità ricade completamente sui comuni. Con un approccio diverso, questi 22mila ragazzi sarebbero facilmente ge-

stibili: ma invece di collocarli in maniera equilibrata, lo Stato lascia loro scegliere dove andare» ha spiegato ancora Bertolè.

La disponibilità di accoglienza nelle strutture specifiche autorizzate dallo Stato a Milano è di 400 posti, meno di un terzo del necessario. «Ma - ha aggiunto Bertolè - la città è chiamata ad occuparsi di loro. Per questo, in

assenza di risposte da parte del governo che vadano nella direzione di un'equa redistribuzione, abbiamo chiesto e ottenuto la collaborazione di Fondazione Cariplo e Fondazione "Con i Bambini": 3 milioni di euro per lavorare a un progetto ambizioso e allargare la nostra capacità di accoglienza».

Un'accoglienza che non si limita a dar loro un posto dove dormire e un pasto caldo, ma che mira soprattutto all'assistenza educativa e all'inserimento sociale. L'obiettivo dell'assessorato è infatti seguire questi minori fino al compimento del ventu-



Peso:35%

nesimo anno di età, con interventi via via sempre più leggeri. Da quando, tuttavia, i minori cessano di essere minori, l'assistenza statale si interrompe: il che comporta per il comune un impegno economico di ancora maggiore portata. «Solo nel 2023 il comune di Milano ha coperto con quattro milioni di euro i mancati rimborsi del governo, quasi tutti dovuti ai costi per i neomaggiorenni. Metterli per strada a 18 anni e un giorno, senza che il loro percorso sia concluso, significa consegnarli potenzialmente nelle mani dell'illegalità. Il nostro obiettivo, invece, è quello di aiutarli a diventare cittadini autonomi e integrati e su questo lavoreremo» ha concluso l'assessore. Ma il forum ha toccato diversi temi che si riuniscono sotto l'eti-

chetta di welfare, come la povertà. Milano è la città che spende di più per contrastarla, con sistemi di assistenza diurna e notturna: sono infatti circa 7.000 i posti letto che ogni notte il comune mette a disposizione per le persone più vulnerabili, come anziani o senza dimora. Sul fronte dell'invecchiamento della popolazione, si assiste a una "pandemia silenziosa", quella della solitudine degli anziani: il comune promuoverà soluzioni di senior housing che possano evitare o quantomeno ritardare l'ingresso nelle Rsa. Ma si è parlato anche di adole-

scenti e di un altro tipo di isolamento, quello di chi soffre di problemi legati alla salute mentale, tema che sempre più sta diventando centrale nelle politiche comunali.

Il sindaco Sala: ad oggi non esiste un centro d'accoglienza gestito dallo Stato. L'assessore Bertolé occorre un'equa distribuzione per poterli seguire e accompagnare

Milano chiama Roma per aiutare al meglio i minori non accompagnati/Epa



Peso:35%